

Genova. I presidenti nazionali di FAI, Italia Nostra, Legambiente, Lipu e WWF si sono rivolti ai presidenti dei dieci parchi nazionali e regionali della Liguria affinché non applichino le disposizioni previste dal nuovo piano casa, approvato in consiglio regionale lo scorso 22 dicembre 2015.

L'ente parco può opporsi all'applicazione delle disposizioni riguardanti ampliamento e cambio di destinazione d'uso di fabbricati interni alle aree protette contenute in questa legge, in vigore dal 7 gennaio. Per applicare tali disposizioni l'ente dovrebbe emanare apposite delibere in deroga al proprio ordinamento. Le associazioni chiedono invece di non derogare, in modo da evitare o limitare i gli effetti di questa legge, che, secondo gli ambientalisti, rischia di minare le fondamenta della tutela dei parchi regionali e nazionali affidati alla loro responsabilità. Le associazioni, dopo aver contestato il piano nelle diverse sedi e durante tutto l'iter approvativo, e dopo aver chiesto al governo di impugnare la legge ligure di fronte alla corte costituzionale, confermano attraverso questo accorato appello un parere negativo su alcune disposizioni di tale norma, "che per fare il beneficio di pochi, rischiano di fare danno all'intera regione e all'Italia, che ha nei parchi della Liguria, e in generale nel patrimonio paesaggistico tutelato dall'articolo 9 della costituzione, un tesoro unico e inestimabile", dicono ancora i presidenti. Ed intanto la giunta Toti respinge al mittente le accuse; dice l'assessore regionale ad urbanistica, pianificazione territoriale ed edilizia, Marco Scajola:

"Il piano casa è stato voluto dai liguri, è uno strumento sano, trasparente, che rispetta l'ambiente, e il paesaggio e aiuta la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente. La legge rappresenta una possibilità in più per rilanciare e riqualificare l'intero territorio, parchi compresi.

Chi sostiene il contrario, o è in malafede o è disinformato".